Martedì 7 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 108.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I commenti della Stampa.

La *Patria del Friuli* espresse jeri un suo giudizio riguardo la caduta dell'on. Zanardelli nei Comizj amministrativi di Brescia. Ed oggi, o dai giornali o dai telegrammi, potremmo raccogliere i giudizj dei massimi organi della Stampa.

Ma senza riferire que' giudizi che pur troppo, quasi tutti, sono interpreti di umori partigiani, ci rallegriamo nel riconoscere che non errammo dicendo come non fosse il caso di esultare per l'ostracismo di Brescia. Poichè uomini veramente eminenti, se sono desiderabili in Parlamento, lo sono anche per l'amministrazione delle Provincie e dei Comuni. Se non che, come dicemmo jeri, la causa dell'avvenuto ostracismo non è da cercarsi soltanto nell'alleanza di Moderati e Clericali, bensì, e vieppiù, nell'eccessiva preponderanza che Zanardelli volle esercitare nella Città e Provincia natìa, e nella baldanza insolente de' suoi fautori ed ammiratori, i quali finirono con istancare la pazienza de' concittadini per lunghi anni maltrattati.

Per convincersi di ciò, basterebbe aver letto, come leggemmo noi, le quotidiane diatribe dell'*organetto personale* del Deputato d'Iseo, che jeri, con linguaggio umile e dimesso, confessava la propria sconfitta.

E quanto accadde a Brescia, potrebbe accadere anche in altre Città, togliendo alle pubbliche Amministrazioni elementi utili per intelligenza ed esperienza della cosa pubblica. Quindi, come ognora raccomandammo noi, sarebbe necessario che certe Consorterie comprendessero quanto sieno diventate uggiose ed impopolari, e come il monopolio degli uffici e delle influenze abbia suscitato l'universale malcontento. E ciò in città parecchie d'Italia, dove appunto, per questo monopolio, si alimentarono le discordie fra cittadini, rivelate dalla Stampa.

Però non desideriamo che la riazione contro Consorterie già prepotenti induca a nuove ingiustizie ed a danneggiare le Amministrazioni pubbliche, da esse escludendo uomini d'incontrastabile valore, sebbene, per difetti non pochi e per ambizioni smodate, forse o certamente censurabili.

Noi, guardando al bene del Paese e non all'egoismo de' Partiti politici, speriamo che vogliasi risparmiare ad esso un nuovo danno, quale sarebbe l'ostracismo ai valenti ed illustri, per ripicchi e per vendetta, affidando poi ai dappoco gli interessi delle Città e delle Provincie. Tuttavia, come la *Riforma* annota a proposito del caso di Brescia, va bene si sappia che le *preponderanze eccessive e soperchiatrici*, dopo tollerate a lungo, doventano insopportabili ed incitano alla riazione.

Potremmo pure, riflettendo su atti di certi cittadini assai conosciuti tra noi, dettare raccomandazioni speciali; ma non è oggi il momento opportuno. Solo raccomandiamo loro di leggere gli odierni commenti della Stampa italiana sull'estracismo di Brescia! ==

Un conflitto appianato.

A leggere i giornali, pareva che fosse proprio capitato il finimondo. Fra il ministro ungherese Banfly e il ministro degli esteri Kalnoky era sorto un incidente vivacissimo: dimissioni di entrambi; un duello probabile; agitazione clamorosa nell'Ungheria ecc. ecc. Ebbene: tutto è sfumato. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha riconciliato i due ministri; e la vertenza è appianata. Ecco, in proposito, i telegrammi d'oggi:

Budapest 6 — Alla Camera dei deputati. La tribuna è affollata. L'apertura della seduta essendo ritardata, la Sinistra dà segni d'impazienza.

Banfly, entrando nell'aula, è salutato con *eljen* ironici dai gruppi d'opposizione.

Aperta la seduta, *Banffy*, rispondendo all'interpellanza di Appony, dichiara doversi limitare, nella fase attuale della situazione, a spiegazioni d'ordine generale. Dicendosi competentemente autorizzato, presenta le note scambiate tra lui e Kalnoky relativamente alla questione se già fuvvi intervento presso la Santa Sede sull'attitudine del Nunzio Agliardi nel suo recente viaggio in Ungheria. Il governo ungherese, soggiunge Banfly, doveva credere effettivamente che così fosse, poichè rispose in proposito il 27 aprile ad analoga nota di Kalnoky datata 25 aprile. Quindi doveva presumere, il primo maggio, che il passo da farsi presso la Santa Sede fosse di già avvenuto.

Banfly assicura che egli difenderà sempre i diritti costituzionali del presidente del Consiglio e ne tutelerà il prestigio (*Vivi applausi*)

Conchiude, chiedendo all'assemblea un voto di approvazione alla condotta del governo.

Dopo replica di Appony e controreplica di Banfly, la Camera approva a grande maggioranza le dichiarazioni di Banfly.

Vienna, 6. L'Imperatore ha diretto oggi a Kalnoky una lettera autografa, colla quale rifiuta di accettare le sue dimissioni e gli esprime piena fiducia.

Vienna, 6. Alla Camera dei deputati alla fine dell'odierna seduta *Aloisio Liechleinstein* presenta in nome proprio e dei suoi amici una interpellanza a Windischgrätz per sapere se la nota di Kalnoky, letta oggi alla Camera di Budapest, sia autentica, se Kalnoky ne abbia autorizzato la pubblicazione e che cosa pensa di fare il Governo per riparare questa enorme violazione alle più elementari regole diplomatiche.

Il deputato *Buss* chiede la constatazione delle firme apposte all'interpellanza. Ne risulta che vi aderirono 19 deputati, di cui la maggior parte amici personali dell'interpellante.

—

Di questa soluzione, i clericali non possono certamente dirsi soddisfatti.

La polemica
sulle cooperative bozzoli e filatura.

Così un signor D. M. risponde all'articolo del signor M. P. Cancianini che stampammo l'altro giorno:

« Pesato e compesato, come noi diremmo, l'articolo del signor Cancianini di Udine, sta bene tutto quanto dice dei *monti bozzoli* e delle *cooperative*, ma permetterete una parola sulla proposta d'annettervi la filatura.

« Finchè si tratta di filare gli scarti, pazienza; siccome essi vengono giornalmente detratti dalle partite e che filati subito danno un risultato migliore, che non filati dopo un certo tempo, è questione di trarre miglior profitto di una parte minima di queste partite e che, se si tarda a vendere sino a cernita finita, valgono molto meno per la minor resa che danno al compratore. Ma far diventare industriale il produttore per *completa sua difesa* e per soprappiù farlo mettere in relazione diretta colla fabbrica, è una proposta che equivarebbe a tagliar le gambe a tutti i nostri industriali per mettere poi in bocca al lupo l'unica risorsa del paese, che gli industriali hanno sempre strenuamente difeso nel loro e nell'interesse dei produttori.

« Procediamo adagio: se il valente economista Gabriele Rosa ha propugnato l'istituzione dei monti bozzoli, fu perchè ne ha prevista la necessità per il benessere della bachicoltura e dell'industria nostra, intuendo che il risultato delle due forze alleate, sarebbe stato di vantaggio all'una ed all'altra.

« Lasciamo al produttore le cure e gli annessi e connessi per produrre roba buona e produrne molta e che coi prezzi possa gareggiare coll'estremo Oriente. E lasciamo all'industriale di fare a sua volta il suo mestiere, sia per il perfezionamento da introdurre mano mano nella sua industria, come nel condurre le trattative di vendita dei suoi prodotti e vedremo che tutto camminerà pel meglio delle due parti interessate. »

A proposito
del Partito monarchico dell'Ordine.

—

Il Rinforzamento del Senato.

Egli è fuori di questione che il Senato, benchè di nomina regia, è più popolare e più rispettato che non la Camera elettiva; ma è pure un fatto doloroso che esso non esercita quell'influenza che legittimamente gli sarebbe dovuta, e ciò per la maniera quasi sprezzante colla quale questo Potere fu spesso trattato, anche da Ministri; e ciò in diretta offesa dello Statuto e con manifesta violazione delle prerogative del Re.

Siccome il 4.o ed ultimo Caposaldo del nostro programma è il *Rinforzamento del Senato*, così innanzi a tutto esamineremo lo Statuto che è la base di ogni Potere pubblico; perchè un *Partito monarchico dell'Ordine* deve assolutamente volere che Re e Senato prendano il posto che loro è legittimamente dovuto; anche se ciò non fosse di soddisfazione ai nostri Giacobini da Operetta, i quali, per intanto, mettono quanto possono, Re e Senato nella penombra, salvo poi a destinarli, bontà loro, ad un più o meno placido tramonto.

Gli articoli dello Statuto, che noi, a questo proposito, dobbiamo studiare, sono i seguenti:

30.o) Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere; il Senato e quella dei Deputati.

33.o) Il Senato è composto di membri nominati a vita dal Re in numero non limitato, etc.

65.o) Il Re nomina e revoca i Ministri.

67.o) I Ministri sono responsabili; le leggi e gli atti del Governo non hanno vigore se non sono muniti della firma d'un Ministro.

78.o) Gli ordini cavallereschi ora esistenti sono mantenuti con le loro dotazioni, etc.

79.o) I titoli di Nobiltà sono mantenuti a coloro che vi hanno diritto. Il Re può conferirne di nuovi.

—

Senza prevenzioni leguleje cerchiamo adunque quali poteri lo Statuto conferisca al Re, al Re solo, senza la firma d'un Ministro.

Intanto l'art. 3.o dice chiaramente che il potere legislativo è esercitato *collettivamente* dal Re e dalle due Camere: non è detto e non c'è modo di dedurre, quale di questi poteri sia superiore agli altri (e se mai ce ne fosse uno, dovrebbe essere quello del Re); ne viene quindi di logica conseguenza che Re, Senato e Camera dei Deputati sono tre poteri equipollenti, indipendenti uno dall'altro e che devono, per leg ferare, andare d'accordo; ma questo sicuramente non vuol dire — anzi lo escluderebbe — che uno abbia a generare l'altro ed ubbidirgli; e non v'è consuetudine abusiva che possa derogare dalla lettera, dallo spirito e dalla chiarezza dello Statuto.

I Giacobini ci oppongono la responsabilità ministeriale, che dovrebbe rendere i Ministri *poco meno che Sovrani*; ma vi sono evidentemente delle funzioni della Sovranità affatto indipendenti dai Ministri, la firma dei quali è necessaria soltanto per gli atti di *Governo* e non per quelli di *Sovranità*, la quale, incarnata nel Re, non *dovrebbe* dipendere, e di fatto spesso non dipende da coloro che, in quel giorno, sono Ministri. Il Re come Principe ereditario, si permette di nascere senza firma di qualsiasi Ministro, e senza questa diventa Re, vero Re, da un momento all'altro; anche la Famiglia Reale si forma mediante matrimonî, senza il *placet* ministeriale; eppure la Reale Famiglia è una funzione importantissima dello Stato perchè è da essa che esce il Re.

L'art. 65 poi dice chiarissimamente: *Il Re nomina e revoca i Ministri*; ora chi potrebbe pretendere che un Ministro revocato metta la sua firma sotto un tale atto, o sotto quello che nomina il suo successore? E ciò non si è nemmeno dato. La formola sacramentale è sempre questa: « Sua Maestà il Re avendo accettate la dimissioni del Ministero, ha incaricato l'on. O. della formazione d'un altro. » Quindi anche quest'atto ha vigore sebbene (Art. 67) non sia fornito della firma d'un Ministro.

E non basta. Spesso leggiamo che S. M. il Re di *motu proprio* ha conferito una decorazione; quindi anche questo atto di Sovranità può esercitarsi, ogni qual volta il Re lo voglia, senza il *placet* ministeriale.

L'istessa argomentazione vale, a maggior ragione, pel conferimento dei titoli di Nobiltà, i quali provengono direttamente dal Re, senza che i Ministri responsabili, almeno ufficialmente, abbino ad immischiarsene. Locchè dimostra ad evidenza che *Sovranità* e *Governo* sono due concetti ben distinti, e che la prima è superiore al secondo: e questa sottigliezza è ben necessaria per fiaccare — qualora disgraziatamente avesse a riprodursi — una prepotenza ministeriale, che una volta volle pretendere che il Re — il Re — non potesse andare ad una festa da ballo privata, senza essere scortato dall'Eccellenza del giorno.

Ora se noi veniamo a considerare il Senato, restiamo veramente meravigliati come quest'importantissimo fattore dello Stato sia praticamente trattato; pare quasi un'imbarcazione legata alla poppa della Camera dei Deputati, od un timbro che, per pura formalità, ne legalizzi gli atti.

Quando un Ministro qualunque che, bene o male, ha, o crede di avere, una Maggioranza nella Camera dei Deputati, sospetta che il Senato — badate bene: uno dei tre poteri dello Stato — non gli possa essere abbastanza servile, dispone subito un'infornata di Senatori, composta, naturalmente, di suoi partigiani, e, Dio nol voglia, fors'anche di qualche complice; e così, egli, il Ministro della Stagione, sposta addirittura il Senato stesso, che risulta un duplicato della Camera o del Ministero; ora az-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bettignolli (riproduzione vietata).

—

CAPITOLO II.

(Seguito.)

L'uomo guardò la figlia con occhi stravolti. Ella aveva vegliato tutta la notte, i suoi occhi erano sbattuti, i suoi capelli scarmigliati; ma agli sguardi di lui essa appariva fresca e dritta, così brava e così forte, ch'egli si trovò in un indefinibile contrasto e finì per acquetarsi. Fissò il letto, e a dispetto della figlia vorrebbe veder la sua debole moglie. Marta saprebbe ch'egli ha un forte dolor di testa e che gli abbisogna un the. Fece uno sforzo per alzarzi ed avvicinarsi al letto, ma Betta lo arrestò!

— Sedetevi, o non berrete il the in questa casa — disse, e preso un sciallo lo gettò sopra un vecchio parafuoco, che mise tra Granger e la morta sua moglie.

Il pentolino bolliva finalmente, il the era preparato, forte e buono, e la giovane ne porse una tazza al padre. Egli lo bevette in un sorso, e porgendole la tazza ne chiese ancora. Betta gliela riempì, quindi, con l'aria d'una infermiera di professione, gli tastò il polso.

— State meglio, ora, padre.

— Sì, grazie a te, cara. Tu non sei cattiva, tu; vali venti volte tua madre.

— Lasciate questo discorso, padre, o non avrete più nulla da me. Volete lavarvi la faccia?

— Sì, sì, con acqua calda. Dammi la mano che mi alzi.

— State seduto; ve la porterò qui l'acqua.

E in un attimo gli mise innanzi un catino di latta, un asciugamano e del sapone.

— Adesso lavatevi meglio che potete, giacchè si fa giorno e voi dovete andar al lavoro.

Egli si lavò. Il tutto aveva contribuito a renderlo più sobrio. Intanto Betta aveva sollevato le tendine ed un incerto chiarore entrò dalla finestra a rischiarare un po' quella povera cameretta; egli guardò la ragazza con una certa ammirazione, quasi a ringraziarla di ciò che gli aveva fatto. Betta allora andò dietro il parafuoco e vi stette per qualche momento. Il vecchio s'asciugò la faccia, le mani ed i capelli, e quando essa lo rivide pareva un altro.

— Tu non sei una cattiva ragazza — disse, cercando prenderle una guancia, — Sai che cosa abbisogna ad un uomo e gliela procuri, senza rimproverarlo. Ora io vado alle darsene. Dorma la vecchia stavolta; dille che mi penso di lei, ma molto più di sua figlia per quello che mi ha fatto stanotte.

— Volete lasciarla dormire, volete? — disse Betta con un tuono di voce così strano e conciso, che mai suo padre l'avova udita parlare a quel modo.

— Ah, sì, dorme, adesso,; venite e guardatela: svegliatela se potete.

— No, no; lascia che parta — Gemino Targent mi prende il posto s'io non istò all'erta. Lasciami, Betta, tua madre può dormir finchè vuole stamattina.

— Venite, e guardatela: lo dovete.

Betta gli afferrò una mano, e, forte com'era, anzi più forte di lui in quel momento, lo costrinse ad obbedire.

— Non ho bisogno, io, di veder una vecchia a dormire mormorò.

Betta mise da parte il parafuoco, fece quasi per forza appressar Granger al letto e fissando su lui due occhi di fuoco, disse, additando la giacente:

— Svegliatela, se potete.

Granger guardò. Non era un sogno quello.

— Mio Dio! — mormorò balzando indietro. — Non dovevi far questo a me, tuo padre. — E tremava tutto.

— Morta! Lasciami andare. Mi fan ribrezzo i morti.

— Poggiate la mano sulla sua fronte, padre. Vedete, essa non poteva preparvi il the. Voi foste colpevole secolei; la percuotevate; la pigliaste a calci, e l'avete fatta tanto tanto patire; non potete però toccarla questa mattina; non potete maltrattarla.

— Lasciami, Betta; sei cattiva tu; non vorrai certo che la tocchi. No, io non la toccherò, e tu non lo vorrai. Parto; non posso star in questa camera... soffoco. Vado alle darsene per non perder il mio posto. Che dici? posso andare? Che sarà di te se non ti guadagno un pane?

— Appoggiatevi alla sponda del letto, padre. Starete meco cinque soli minuti. Ma non tremate così; siete pallido pallido e tremate come una foglia. Benedetto voi, essa non vi ha mai maltrattato nè più nè meno di quel che fa ora. Sedetevi, e guardatela in faccia. Debbo dirvi alcune parole, e proprio mentre fisserete la faccia di lei Dopo ciò uscirete, e starete quanto vorrete, chè al resto penso io.

E lo spinse sul letto. Egli era diventato un automa. Fissò il bianco e calmo volto della spenta sua moglie. I colori e le rughe le erano spariti. Marta Granger sembrava vent'anni più giovane di ieri.

Dintorno le chiuse palpebre, dintorno la bocca dolce e sorridente, regnava una pace di solenne grandezza. Il briaco marito guardò colei, di cui egli aveva tanto abusato, i di cui giorni aveva contristati ed immiseriti e quella funesta rimembranza lo accasciava; una nuova e strana sensazione, se rimorso o pentimento fosse, egli non seppe spiegarselo mai, gli stringeva il cuore; più non s'oppose alla figlia e stette a bocca aperta fissando la morta.

— Parla, figlia; dimmi quel che volevi dirmi — mormorò.

— Oh! poche parole. Mamma è morta, e domani sarà seppellita. Dopo oggi, dopo quest'ultimo addio, voi la rivedrete, sì, la rivedrete il giorno del Giudizio. Possa essa perdonarvi il male che le avete fatto, pregando Dio per voi. Vi sarà dato rivederla? non lo so. Speriamolo.

— Taci — disse Granger. — Sei terribile nei tuoi voleri, tu. Mi piegasti ed ora mi calpesti. Tu sei crudele, sai!

Un ironico sorriso sfiorò le guancie della giovane, che con asciutta e monotona voce, continuò:

— Mamma è morta e sarà sotterrata. La spesa per la tumulazione vien fatta dal *club* dei seppellitori, ed essa sarà accompagnata nella tomba come si conviene al suo stato. Dopo ciò, io, Nataniele e Matteo, partiremo; questo volevo dirvi; e vi aggiungo che la vostra via non è la nostra, e così che vi troviate degna compagnia; inoltre, mi preme farvi sapere, mentre state guardando il volto di mia madre che vi sorride, così dolce e così calmo, che al buon Dio (se vi è un Dio) ho promesso che i fanciulli Nataniele e Taddeo — il Capitano ed il Generale — non seguiranno la vostra strada, che è pessima oltre ogni credere; così, quando la madre sarà posta sotterra, noi partiremo. Ho finito. Andate pure.

Detto ciò la giovane prese un fazzoletto e leggermente ne coprì il volto della morta.

— Potete andare — ripetè Betta aprendo la porta. Egli uscì dalla camera senza parlare; era mezzo brillo e mezzo stupefatto. Un'ira terribile, che non era nè rimorso, nè pentimento, ma un miscuglio d'entrambi, gli era surto dal cuore. Si disse addolorato per la morte di Marta, e si forzava di dimostrarlo; ma invece cominciò ad odiar la figlia che gli aveva fatto subire una sì crudele umiliazione ed aveva osato sfidarlo.

(Continua).

zardiamo umilmente questa domanda; può essere nello spirito dello Statuto (giacchè nella lettera non c'è sicuramente) che il Ministero del giorno nomini uno dei tre poteri dello Stato, o che, almeno, possa farne ciò che vuole?

Da noi, pur troppo, l'equilibrio dei tre poteri dello Stato è distrutto da quello della Camera dei Deputati, o da quello del Ministero che, pel momento, la domina; ed è una delle varie cause del pessimo funzionamento del nostro Parlamentarismo, che è caduto in un discredito che in molti si manifesta come avversione.

E così ci toccò di vedere e subire gli scandali di press'a poco un centinajo di Senatori, nominati di punto in bianco, per rafforzare la posizione d'un Ministro prepotente; abbiamo veduto delle nomine a Senatori, non sanzionate dal Senato stesso per sospetto d'indegnità; perfino un Senatore nominato dal Ministero li 1 gennaio 1893 dovette dall'istesso Ministero essere arrestato due settimane dopo sotto gravissime imputazioni.

E adesso, con fronte più alta, ripetiamo la domanda: E' conforme alla lettera ed allo spirito dello Statuto che un Deputato qualunque, diventato per accidente, per sorpresa, per intrighi o per altri motivi, Ministro per un po' di tempo, possa cambiare radicalmente uno dei tre poteri dello Stato? E' proprio scritto che la sola Camera dei Deputati abbia da abbattere e sollevare Ministri, calcolando il Senato come *tamquam non esset*, o nel migliore dei casi, come un valletto del Ministero?

Che poi in realtà, la nomina dei Senatori sia diventata una funzione ministeriale, dimostrò il fatto, che un Ministro fu da un Comitato d'inchiesta, ufficialmente *deplorato* per la nomina di un Senatore; e che quindi lo spostamento della maggioranza del Senato può sempre diventare un atto di partigianeria ministeriale, e qualche volta, un atto tutt'altro che polito. Ora è chiaro come il sole che la nomina d'un Senatore dovrebbe essere un'emanazione della Sovranità pura, che, come tale, è al disopra ed al di fuori di ogni partito.

Ammesso adunque che la nomina dei Senatori è un atto di *Sovranità*, e non di *Governo*, ne viene di logica conseguenza che il Re — il Re solo — deve averne il diritto di nomina senza che Eccellenze provvisorie abbiano ad immischiarsene; e così il Senato sarebbe messo nelle condizioni necessarie e statutarie d'indipendenza.

Abbiamo scritto alcune righe più in su che al *Re solo* compete, o dovrebbe competere, la prerogativa della nomina dei Senatori; ma è pure evidente che questa prerogativa egli può sempre esercitarla nei modi che meglio gli pajono e piacciono; e su questo rapporto corrono delle consuetudini che però non hanno, e non dovrebbero giammai avere, quasi forza di legge.

(Continua)

Syrius.

Il rimpatrio degli spezzati.

Togliamo dal *Bollettino delle finanze*:

Da pochi giorni soltanto sono state ultimate, al Ministero del tesoro, tutte le operazioni inerenti alla Convenzione monetaria pel 10 novembre 1893 col Belgio, la Grecia, la Svizzera e la Francia Crediamo sapere che la Francia, e per essa il presidente del Consiglio dei ministri, ha recentemente esternato la sua alta soddisfazione per il modo correttissimo con cui venne eseguito il rimpatrio delle monete divisionali italiane.

Dal canto nostro soggiungeremo che fu una operazione veramente brillante, quale si addiceva all'intelligenza e alla pratica degli affari del comm. Stringher direttore generale del Tesoro.

La cifra delle monete importate in virtù del supradetto accordo, che vennero rimborsate spesso anticipatamente e sempre senza ritardo, metà in oro, metà in divise estere, è stata di circa 75 milioni. Però altri 29 milioni circa di spezzati erano stati introdotti in Italia durante le trattative che precedettero l'accordo, per cui la quantità di siffatte monete ritirate dagli Stati dell'*Unione latina* ascende effettivamente, in cifra tonda, alla rispettabile somma di 104 milioni di lire.

Il montare delle monete divisionali attualmente possedute dal Tesoro si ragguaglia a L. 124 milioni circa. I buoni di cassa da una lira e da due lire, che il Tesoro è autorizzato ad emettere, non superando i 110 milioni ne risulta una disponibilità di 14 milioni circa.

Il suddetto *stock* di divisionali è immobilizzato nelle tesorerie del Regno a garanzia appunto della suddetta emissione.

Per dare un'idea del movimento occasionato sulle ferrovie dal rimpatrio dei nostri spezzati, basta dire che, se le dette monete venissero fuse, si otterrebbe un blocco d'argento al titolo di 835 del peso di 6200 quintali.

Nella Scarlattina si dia la Nocera.

L'UOMO DI MONDO.

Quando si dice *uomo di mondo*, non s'intende parlare di colui il quale, oltrechè la propria nazione, abbia visitato le nazioni tutte d'Europa e delle altre parti del globo; abbia attraversato mari e continenti, abbia esplorato le terre più incognite, e vedute tutte le città e quant'era di più osservabile nel nostro pianeta; ma si dice *uomo di mondo* perchè, oltre ad aver viaggiato, ha osservato, ha meditato sui costumi dei popoli, ha studiato il loro carattere, la loro storia, la coltura e le attitudini loro, e con questo capitale di cognizioni fa ottima figura in società, è un libro parlante per i meno esperti di lui e sa giudiziosamente e pulitamente regolare la sua condotta a norma delle circostanze.

Importa molto che l'*uomo di mondo* abbia viaggiato, perchè viaggiando, come dice Vittorio Alfieri,

« Vi s'impara assai più che su le carte,
Non dirò se a stimare o a spregiar l'uomo,
Ma a conoscer sè stessi e gli altri in parte. »

Ma per conoscere sè stessi e gli altri, occorre che si sappia viaggiare appunto nel modo testè accennato.

Del resto, si può passare per *uomini di mondo* anche senza essersi mai allontanati dal proprio domicilio; ci è studiando sulle carte, le quali, abbenchè poste dall'Alfieri in seconda linea, ci fanno molto imparare: si può essere *uomini di mondo* con un buon criterio, un sano giudizio, un bene esercitato spirito di osservazione.

Quanto alla Geografia, abbiamo Manuali e Carte topografiche da cui rilevare la postura e la estensione delle Nazioni e stati politici dell'orbe intero; abbiamo descrizioni etnografiche di provincie e di città, possediamo le storie di ognuna di esse, ne conosciamo il commercio, l'industria ed i rapporti che con noi e fra loro sussistono: con di più, che le nozioni da noi acquisite sui Libri e sugli Atlanti geografici, son più esatte e positive di quelle che avessimo percepite con la nostra effettiva presenza sui luoghi visitati.

Vi hanno individui che possono aver percorsa l'Europa intera non solo, ma essersi inoltrati fino alle estreme parti del Mondo, i quali, interrogati intorno alle molte cose da essi vedute, dànno risposte inesatte, scarse e che nulla concludono; mentre lo studioso, senza essersi mai scostato dal proprio paese, può illuminarli su quanto non hanno saputo vedere ed anche su ciò che han veduto con gli occhi loro.

L'*uomo di mondo*, più o meno viaggiato che abbia, deve conoscere gli uomini in mezzo quali si trova. Questa conoscenza però è piuttosto difficile, dacchè non sappiamo conoscere nemmeno noi stessi. Ad ogni modo, lo studio, la osservazione ed il nostro buon sistema di giudicare uomini e cose, possono condurci a qualche approssimazione al vero.

L'*uomo di mondo* deve essere preparato a rintuzzare quell'urto, che contro le idee locali da lui acquisite, può derivare dalla grande dissomiglianza di principii, di opinioni e di costumi che fosse per trovare nelle nazioni e nelle città più o meno lontane dal suo paese natio. Siccome egli può benissimo rimanere sorpreso delle vere o supposte eccentricità scoperte fra gli stranieri, così questi possono formalizzarsi di quelle che suppongono in lui; massime quando non è capace di uniformarsi a quella vita pubblica in cui, nel nuovo ambiente, si trovasse, per avventura, immerso.

E' a ritenersi che non vi sia mai stata epoca, che più della nostra reclamasse il bisogno di individui in tutto e per tutto giudicabili come *uomini di mondo*. Ma dobbiamo deplorare che la loro deficienza ora è maggiore quanto più grande è il bisogno della presenza loro. E questo deriva dal pervertimento morale ed intellettuale, che disorganizza la società, che crea una moltitudine di intolleranti ringhiosi e pettegoli, i quali stanno agli antipodi di coloro che una volta passavano per eccellenti *uomini di mondo*.

Da Casa, Maggio 95.

F. B.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Predicatore che entusiasma. — *5 maggio.* — Da parecchi giorni, come già dettovi, abbiamo a predicare nel nostro San Marco il conte Sanfermo delle Missioni, il quale con la sua calda e vigorosa parola attira numerosissimo pubblico alle sue dotte prediche.

Ieri arrivò il Vescovo S. E. Monsignor Zamburlini. Non so se sia stato lui ad ordinarlo, ma non mi parve conveniente che S. E. fosse ricevuto a piedi, facendolo pascolo dell'innumerevole popolino recatosi alla stazione per attenderlo. Qualcuno volle malignare che si abbia voluto servirsi di Monsignore vescovo per la *réclame* alle feste che si fanno in chiesa, perchè la passeggiata a piedi dalla stazione, radunò infatti una infinità di gente.... Io non voglio mettere sentenze in proposito.

Per darvi una idea della efficacia delle prediche del conte Sanfermo, vi dirò che alla Comunione si presentarono ben 6655 persone!..

Giorni or sono si voleva la chiusura delle scuole, causa le malattie infettive che sono in paese. La ragione sarà giustissima. Ma perchè le stesse lagnanti, che non vogliono mandare i loro bimbi alla scuola li trasportarono questa mattina in Chiesa pella benedizione del missionario?

Il conte Sanfermo delle Missioni diede oggi un *banchetto* a dodici poveri e la mensa venne benedetta da S. E. il vescovo che presenziò a parte del pranzo, rallegrando i dodici convitati che se ne tennero altissimamente onorati.

Varietà — L'egregio amico D.r Enrico Voltolini ha aperto il suo studio come notajo, nella casa Vuga, ove trovasi l'esattoria Vuga e Carbonaro (tanto bene diretta dal signor Rovigli). Auguro all'amico notajo ottimi affari ed approfitto dell'occasione per dire una parola d'elogio all'amico pittore Polese Serafini per la bella tabella da lui eseguita.

Una cosa urgente sarebbe che il Municipio pensasse a rimediare ai guasti del parafulmine del campanile. Il Comune è *Ius Patrono*, quindi deve interessarsi della faccenda. Sono certo però che parlo al vento, con l'aria che spira oggi... a palazzo.

Spero sempre che Pordenone continui a migliorare nella riforma di fabbricati e negozi. Oggi con piacere segnalo che il caffè Garibaldi diretto dal signor Luigi Poli, venne degnamente trasformato. Gli accorrenti, oltre il deposito ghiaccio, troveranno eccellenti bibite, birra e gelati. Auguro buoni affari.

Da Cividale.

Parto trigemino. — *6 maggio.* — (X) — Certo Temporini di Rubignacco fece oggi battezzare tre bambini; 1 maschio e due femmine nati in un sol parto. Pose loro nome: Massimo, Massimina e Norina. Esso è padre di altri 5 figli ed è un povero bracciante! Pare che la sua generazione non si perderà così facilmente. I convillici fecero una colletta per ajutare il buon operajo.

Morte improvvisa nel carcere. — Certo Cumini Giuseppe detto *Carnicfilo*, moriva oggi improvvisamente in carcere, dove scontava la pena complessiva di 7 mesi cui era stato condannato per vari reati nel gennajo passato. Sulla sera venne trasportato nella camera mortuaria per l'autopsia e successivo seppellimento. Questo disgraziato ebbe dei momenti di.. celebrità per le sue sciocchezze ed era per di più pregiudicato.

La morte liberò lui da molti tormenti procuratisi, e la società da un tipo più molesto che altro. Le donnicciuole dicono: mal si viv e mal si mùr.

Cose comunali. — Il Patrio Consiglio si radunò oggi col solito numero di dieci consiglieri, anche questi ragranellati dopo una ora di attesa. Uno dei consiglieri ebbe ad esclamare: Nelle nuove elezioni bisognerà scegliere persone volonterose, magari *Florean dal palazz*, faremo venir su. (storico)

Si approvò lo svincolo della cauzione esattoriale per gli ultimi due quinquennii ed altri oggetti di secondaria importanza.

L'*Adriatico* polemizza coll'effemeride clandestina, *nota*, e ne spara di mirabolane mordendo una serpe imaginaria che ci entra con quell'effemeride come i cavoli a merenda.

Teatralia. — I soci del teatro domenica passata, approvarono il resoconto della passata gestione, e rinnovarono la Presidenza nelle persone dei signori Gabrici cav. Giacomo, Moro Giorgio e Nicolò C. Caporiacco, lasciando fuori quelle persone che bene meritarono nella passata gestione.

Se d'all'aurora si predice il giorno, si capisce che lo sgambetto, preludia altri per le prossime elezioni. Avviso a quelli ingenui che confidano troppo in una malintesa e poco sincera popolarità ed amicizia.

— Sappiamo che quest'anno ci saranno 3 spettacoli pubblici — giugno, luglio e settembre.

In quest'ultimo mese si darà al Sociale un'opera classica, — speriamo *La Sonnambula* — oppure La *Favorita*.

Frattanto si potrebbe trattare con una compagnia d'operette da supplire alla non improbabile impossibilità di avere un'opera di miglior calibro.

Opuscolo in vendita. — Presso la Tipografia Zavagna si vende un'*opuscoletto* sul Sacerdozio Cattolico del *Prof.* Tinto a beneficio dell'ampliamento della storica chiesa di S. Pantaleone o della Salette.

Raccomandazioni. — Preghiamo il Municipio a voler provvedere per la pittura del portone del palazzo degli uffici — indegno quale è di tanta bella opera del Palladio.

Raccomandiamo al Sindaco l'antenna di Piazza Plebiscito.

Da Gorizia.

La commemorazione del Tasso. — *5 maggio.* — Nel nostro Gabinetto di lettura si compiè un solenne avvenimento letterario. Per cura di quella Direzione vi si tenne la commemorazione di Torquato Tasso, affinchè pure Gorizia prendesse parte alla celebrazione del centenario di questo grande italiano.

La vasta sala del Gabinetto non fu mai tanto affollata. Soci ed invitati, i cultori delle belle belle lettere e gli appassionati della nazionale letteratura, vi si diedero convegno, compresi dell'importanza della serata. V'intervennero anche gli studenti delle classi superiori delle scuole medie, quasi tutti i professori del ginnasio e delle reali, molte signore e signorine. Presso al podio stava il ritratto del poeta, pregevole lavoro a matita della nostra concittadina signorina Giuditta Paulini, una delle dilettanti di pittura che più emersero all'ultima esposizione artistica. Il lavoro venne ammirato da tutti e molto lodato dai competenti.

Leggeva il professore Nicolò Ravalico.

Parlò circa un'ora, e tenne sospesa l'attenzione dell'uditorio, che egli seppe vivamente interessare. Parlò dell'epoca del Tasso, descrivendone la società e le condizioni dello spirito. Fece un rapido quadro degli effetti di quella nuova meravigliosa corrente del pensiero che segnò il rinascimento; parlò del cozzo delle idee da cui si sprigionarono quei fulgidi raggi di luce che illuminarono l'umanità e che splenderanno nei secoli; disse della vita travagliata del poeta, dei suoi amori, della sua fede, del suo modo di poetare nel quale si rispecchia il contrasto dei sentimenti caratteristici del tempo in cui visse. Ed accompagnò l'immortale cantore attraverso ai suoi dolori, ai suoi eterni combattimenti; e ce lo mostrò a Roma, ammalato, affranto, chiedere alla solitudine del chiostro l'oblio delle sue sofferenze ed alla morte la pace suprema.

L'elegante ed erudito lettore, che è stato cordialmente ed a lungo salutato al suo apparire, s'ebbe alla fine il più caldo applauso; e la serata che gli si deve, resterà fra le memorabili.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO"

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 7 Ore 8 ant. Termometro 12.2
Min. Ap. notte 7.5 Barometro 757.5
Stato atmosferico Bello
vento Nord pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura Massima 20. Minima 10.1
Media Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Onorificenza scientifica.

La R. Accademia delle Scienze di Torino, nella sua plenaria adunanza del 28 aprile, ha voluto eleggere suo Socio corrispondente, l'on. prof. Giovanni Marinelli ascrivendolo nella Sezione di Geografia. Questa Sezione conta cinque soli soci, cioè, oltre al Marinelli, Cristoforo Negri, il Wagner di Gottinga, il Pigorini e il Dalla Vedova, che col nostro concittadino divide il merito di aver illustrato una Scienza, la quale, ne' suoi primordi, ebbe nel Veneto i più illustri cultori.

Questa ultima *onorificenza scientifica*, dopo altre venutegli dall'Estero, è una compiacenza anche per noi, essendo il Prof. Marinelli vera illustrazione del Friuli.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute 8, 22, 28 e 29 aprile 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— *Approvò in L. 102 al giorno la retta ... pei maniaci ricoverati durante il ... nella succursale di Sacile.*

— *Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.*

— *Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di ... maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.*

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio relativamente al movimento dei maniaci poveri durante il decorso mese di marzo, dalle quali risulta che a 28 febbrajo trovavano ricoverati N. 658 maniaci; che durante il mese di marzo ne entrarono 30 e ne uscirono 28, dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti, per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati N. 660 maniaci; cioè 2 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e ... più della media dell'ultimo decennio a ... marzo.

— Autorizzò la Società Veneta ad estrarre ghiaia dal torrente Torre in vicinanza al ponte sulla strada Udine-Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Dichiarò, nei limiti della sua competenza, di ritenere accettabile la proposta transazione nelle liti Mosconi per fornitura casermaggio ai rr. Carabinieri della Legione, facendo le più ample riserve sul riparto della spesa fra le Provincie interessate.

— Approvò il contratto d'affittanza per un nuovo novennio della caserma dei rr. Carabinieri di Azzano Decimo.

— Deliberò talune modificazioni al progetto di riduzione ed adattamento del locale ex Folini ad uso Caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— Espresse parere sul divieto delle reti a strasino nella pesca fluviale e laquale.

— Concretò l'ordine del giorno degli affari per la seduta consigliare del 29 aprile 1895 e licenziò le varie relazioni e proposte della Deputazione, nonchè discusse e si accordò sul partito da adottare in ordine alle proposte presentate da qualche Consigliere provinciale.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1883-87 della ditta Carbonaro e Vuga esattrice del consorzio di Cividale ed allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Cooperativa di S. Daniele esattrice di quel consorzio 1890-92.

— Approvò il progetto per la costruzione di un lastricato alla fermata della tramvia a vapore alla Porta Gemona di questa Città, sulla strada provinciale Pontebbana, importante un preavvisato dispendio di L. 412.37.

— In omaggio a precedenti deliberazioni accordò 4 premi da L. 50, tre premi da L. 30 ai proprietari di torelli importati per la Carnia.

Autorizzò di pagare.

— All'ospitale di Palmanova L. 2296.80 a saldo dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel marzo 1895.

— All'Ospitale di S. Daniele L. 13004.48 per spedalità di dementi nel 1.o trimestre 1895.

— All'Ospitale di Gemona L. 6059.57 come sopra.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 4733.75 in causa antecipazione per dozzine di dementi poveri ricoverati nel 2.o trimestre 1895.

— All'ospitale di Sacile L. 4332.76 per spedalità di maniaci nel 1.o trimestre 1895.

— Al Comune di Udine L. 573.87 in causa rimborso spese manutenzione 1894 in ragione di 2/3 pel tronco di strada Udine-San Daniele.

— Alla Tipografia cooperativa Udinese L. 347.69 per fornitura stampati ed oggetti di cancelleria nel 1.o trimestre 1895.

— Al Comune di Sacile L. 300 in causa concorso nella spesa della scuola normale di Sacile per l'anno 1895.

— All'ospitale di Pordenone L. 4102.20 per dozzine di dementi poveri nel 1.o trimestre 1895 colà ricoverati.

— A Solero Giulio imprenditore L. 4953.60, al Comune di Ovaro L. 100.67, di Comeglians L. 53.13, di Rigolato L. 66.02 e di Forni Avoltri L. 48.06 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada Monte Croce.

— A Barbiani Carlo L. 185.80 per spese di sgombro nevi lungo la strada Cormonese nel 1.o bimestre 1895.

— A Barbiani Carlo L. 1059.19, al Comune di Cividale L. 63.43 e di Corno di Rosazzo L. 79.16 a saldo opere di manutenzione 1894 lungo la strada Cormonese e ponte sul Judri.

— Alla Deputazione provinciale di Napoli L. 345.80 a saldo spedalità di un maniaco appartenente a questa Provincia da 9 agosto 1892 a 7 febbraio 1893.

— Al Consiglio ospitaliero di Verona L. 199.40 ed alla Deputazione provinciale di Milano L. 452 a saldo spedalità di un demente di appartenenza per domicilio a questa Provincia.

— A favore dei Comuni di Pozzuolo e San Giovanni di Manzano L. 174.70 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri nel 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Corso delle monete

Fiorini	216.75	Marchi	129.25
Napoleoni	20.97	Sterline	26.35

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 124,220.34	Numerario in cassa	» 299,804.42
» 4,179,542.16	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 3,922,744.96
» 7,090.69	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,245.84
» 905,603.70	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 835,050.47
» 82',457.34	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 814,918,36
» 354,892.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 669,828.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 705,140.96
» 790,740.50	Detti con Banche e corrispondenti	» 53,854.21
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	« 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,324,527.31	Depositi { » antecipazioni	» 2,228.265.66
» 1,574,460.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,578.460.03
» 33,175.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 44,427,99
L. 12,620,538.67		L. 11,678.805,40

PASSIVO.

L. 1.047.000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.02
» 2,933,295.36	Conti correnti fruttiferi	» 2.834,276.13
» 2,679,707.95	Depositi a risparmio	» 2,657,241.65
» 648,228.25	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 282.969,13
» 649,309.50	Conto titoli	» 269,179.50
» 7,903.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,208.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,324,527,31	Depositanti { » antecipazioni	» 2,228,265.66
» 1,574,430.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,578,460.03
» 134,563.21	Utili lordi del corrente esercizio	» 156,660.99
L 12,620,533,67	*Udine, 30 Aprile 1895.*	L. 11,678,805.40

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1895	L. 2,933,295.36	
Depositi ricevuti in aprile 1895	» 828,784.24	
	L. 3,762,079.60	
Rimborsi fatti in aprile 1895	» 927,803.47	
Esistenti al 30 aprile 1895		L. 2,834,276.13

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1895	L. 2,679,707.95	
Depositi ricevuti in aprile 1895	» 213,236.10	
	L. 2.892,944.05	
Rimborsi fatti in aprile 1895	» 235,702.40	
Esistenti al 39 aprile 1895		L. 2,657,241.65
	Totale	L. **5,491.517.78**

Il ferimento di jeri.

Quel Giuseppe Modotti detto Saltarini, calzolaio, che jermattina feriva con una coltellata all'occhio sinistro il noto calzolaio di via Poscolle Giuseppe Simeoni; non è stato arrestato ancora, essendosi egli dato latitante.

Abbiamo accennato jeri come la rissa fosse stata conseguenza di un alterco incominciato domenica sera, in un'osteria di via Villalta, dove si venne anche alle mani, ma si evitò il peggio per intromissione di pacieri.

Il Simeoni, carattere scontroso e violento quando ha bevuto, andò jermattina a cercare del Modotti, per aggiustare la partita aperta nella sera precedante. E sembra che, avvertito di tali ricerche, il Modotti sia andato a casa ad armarsi del coltello. L'incontro fra i due litiganti è stato fortuito. Il Modotti stava in crocchio, col padre, un fratello ed altri, in principio di via Poscolle. Capitò il Simeoni, che aveva passata la notte fuori di casa; e avvicinatosi al Modotti, lo afferrò per il petto e cominciò subito la colluttazione, seguendone la ferita senza che i presenti potessero, per la repentinità dei fatti, intromettersi.

La ferita sembra di coltello appuntito, prodotta da un colpo dato con forza dall'alto al basso.

Le condizioni generali del ferito sono sempre buone. Non ha febbre.

Resta riserbata la prognosi per le conseguenze che può arrecare la ferita alla sclesa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L 105.10

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.20.

Mesto tributo.

Appena sorta l'Associazione Scuola e Famiglia» coll'alto scopo d'educare e proteggere i fanciulli bisognosi d'aiuto, venne colpita da un'immensa sventura colla perdita del suo Presidente *Mattia de Poli.* Per quale misterioso destino dobbiamo vedere un Uomo utile alla società, tolto improvvisamente all'affetto de' suoi cari, alla gratitudine di tante persone, alla stima di tutta la cittadinanza, mentre un numero troppo grande di disgraziati, di spostati, d'oziosi, vive per tormento a sè e danno agli altri? Perchè?...

Costretti a chinare il capo alla fatalità inesplicabile, non ci resta che il doloroso conforto di continuare l'opera iniziata da Lui con vero entusiasmo. Per i soci della «Scuola e Famiglia» cercare con ogni mezzo che la nuova istituzione abbia lunga e prospera vita, non è più un atto di fratellanza, ma diventa ora un dovere imperioso. Egli ci lascia una nobilissima eredità e noi non potremmo onorare la Sua memoria in modo migliore che facendola fruttare a vantaggio dei fanciulli, ai quali dedicò le cure intelligenti ed amorevoli per tutta l'esistenza, troncata acerbamente.

I soci desiderano offrire un mesto tributo di stima al loro Presidente; a tale scopo aprono una sottoscrizione per la «Scuola e Famiglia», pregano tutti a concorrervi nella misura che credono conveniente: queste offerte, che andranno ad aumentare i mezzi dell'Associazione, formeranno una corona sulla tomba venerata; ma saranno i fiori del bene e della gratitudine, che Egli sapeva coltivare. Tali fiori, sempre smaglianti e profumati, più duraturi dei semprevivi, meglio che sulla pietra, scolpiranno nei cuori adolescenti il nome del maestro e padre *Mattia de Poli.*

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

Case operaie.

Jersera, la Commissione delle case operaie tenne seduta.

Dei quattro progetti presentati dall'ingegnere Falcioni, quale incaricato dalla Commissione stessa, ne vennero adottati due.

La commissione poscia affidò ad uno dei suoi membri la compilazione del manifesto, che verrà approvato in altra seduta, per essere largamente discusso.

Come fu detto altre volte, la località designata per le prime case operaie sarebbe quel fondo municipale che rimane libero fra le porte Cussignacco e Grazzano.

Storia patria.

Dal Chiar.mo co. comm. G Gropplero di Troppenburg abbiamo ricevuto uno splendido opuscolo: Il castello di Moruzzo ed i suoi signori, saggio storico del cav. dott. V. Joppi, con documenti e statuto.

Riserbandoci di parlarne, diamo l'annuncio della pubblicazione, e ringraziamo del dono graditissimo.

Statistica municipale.

Durante il mese di aprile si registrarono nel nostro comune 62 nati vivi, dei quali 27 maschi e 35 femmine; tre nati-morti e 76 morti, dei quali maschi 44 e femmine 32 I matrimoni legalizzati dal Sindaco furono 20

Prendendo l'intiero quadrimestre, si hanno 327 nati vivi; 16 nati morti; 333 morti; 84 matrimoni.

Emigrarono dal Comune 50 persone; immigraronvi 55. — Nel quadrimestre si ebbero 226 emigrati (115 maschi e 111 femmine) e 238 immigrati (119 maschi e 119 femmine). Da tutto il complesso, la *popolazione femminile* è in aumento sulla maschile.

Si macellarono, nel mese, 76200 chilogrammi di carni. In tutti i quattro mesi, complessivamente 436.933.

Grande gara di boccie.

Nel prossimo agosto, e sull'esempio di quanto fecesi l'anno passato per il Festival, si vorrebbe indire una grande gara di boccie con medaglie ed altri premi ai vincitori. La gara si vorrebbe estenderla non soltanto alla Provincia, ma ed anche ad altre provincie del Veneto ed al Friuli orientale.

Vedremo anche questa: e speriamo che un qualche poeta dialettale canterà i trionfi delle boccie in versi che forse non morranno.

Brutture levate.

Ora che lo Spanditoio a chiosco sulla Piazzetta a Nord del Duomo è compiuto e aperto al pubblico, furono soppressi tutti quelli che erano addossati al Campanile nonchè quello in Via Belloni all'ingresso della Birraria Lorentz, e jeri vennero levati anche quelli a ridosso del muro Micoli Toscano presso la Casa dei Conti di Colloredo.

Chiedemmo informazioni in proposito all'Ufficio municipale, e rilevammo che tutte queste soppressioni erano stabilite ancora dal marzo dell'anno decorso, quando fu deliberato di costruire il nuovo Spanditojo, il quale anzi venne collocato in quel posto appunto per poter levare gli altri.

Ferrovie e lavori.

— Il consiglio superiore delle ferrovie ha dato il suo parere sul progetto presentato dalla Società esercente le ferrovie Meridionali per la costruzione di una galleria artificiale fra le progressive 57.784 e 57 964, della linea Udine-Pontebba.

— L'Adriatica ha sottoposto con parere favorevole all'Ispettorato Generale delle strade ferrate una domanda del Municipio di San Martino al Tagliamento tendente ad ottenere la istituzione dei biglietti di andata e ritorno per Casarsa.

— La Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete Adriatica ha sottoposto alla superiore approvazione il preventivo della spesa che è di L 14 300 per provvedere all'ampliamento del magazzino doganale di Udine.

Telegrafo di notte.

Durante il periodo elettorale, per quei Comuni che ne faranno domanda, il telegrafo sarà a disposizione del pubblico e delle autorità giorno e notte.

Impermeabile trovato.

L'altra sera in via della Posta è stato trovato un impermeabile. Chi lo avesse smarrito, può rivolgersi dal signor Antonio Piva per il ricupero, dando i relativi contrassegni.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di
Sartoretti Fior-Maria
Sebastiano di Montegnacco l. 1.
di *Poli Mattia*
Misani Cav. Prof. Massimo l. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di
Kiussi Ugo
Rizzani Leonardo l. 1
di *Sartoretti Fior Maria*
Rizzani Teso Rina l. 1 Masotti Antonio l. 1.
di *Poli Mattia*
Fabris Giuseppe l. 1, Dabalà prof. Giuseppe l. 1.
La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.
Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Poli Mattia.
Valentinis D.r Gualtiero l. 1, Schiavi L. C. l. 1, Clodig prof. cav. Giovanni l. 1, Dal Torso nob. Antonio l. 1, Dal Torso nob. Enrico l. 1, Comessatti Giacomo l. 1, Del Puppo prof. Giovanni l. 1.
Kiussi Ugo
Comessatti Giacomo l. 1.
La direzione riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.
Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Signor **D.r Guido Guidetti Landini**
Rappresentante della «Fondiaria»
UDINE.

Nella mia qualità di beneficiaria della polizza d'Assicurazione sulla vita che il defunto mio cognato Giovanni Venerus aveva in vigore presso la Spett. Compagnia "La Fondiaria„ sento il dovere di esternare a Lei, quale rappresentante di detta Compagnia, la mia più viva riconoscenza per la correntezza e liberalità con cui venne liquidato il contratto in parola.

La prego a rendersi interprete di questi miei sentimenti presso la Direzione Generale della Compagnia e gradisca i miei più distinti saluti

Paolina Stagni Venerus

Bibliografia.

TENENTE FERDINANDO NUCCI — **La questione Coreana e la Guerra Cino Giapponese.** Milano, Carlo Aliprandi Editore. L. una.

Questo libro, è uscito quando la guerra Chino-giapponese era nel punto più attivo, ed ha avuto quello che si dice un successo di attualità. Ma esso è degno di attenzione anche ora che una pace fra le due nazioni belligeranti si è conclusa. Lo consigliamo vivamente a tutti coloro che vogliono avere degli avvenimenti, delle loro cause, e dei paesi ove la guerra si svolse, un concetto chiaro e una conoscenza sicura.

Il libro, in sè, ha pregi e difetti intrinseci. La disposizione della materia è sistematica e chiara; cosicchè il lettore non dura fatica a capire e a ricordare. Ma mentre abbondano nel volume pregievolissime considerazioni strategiche, assennate deduzioni, le quali fanno fede della scienza e della competenza dell'egregio Autore; mentre è degna di attenzione la giustezza delle previsioni, tutte confermate dai fatti, la lingua lascia qualche cosa a desiderare. Si obbietterà che in una monografia di questo genere, la lingua è una cosa secondaria.

Noi però non siamo del parere che debbano essere scritte in buona lingua soltanto le pubblicazioni letterarie; e siamo più che persuasi che il signor Tenente Nucci, che ha fatto opera bella scrivendo questo libro, vorrà farla completa curandone, in una seconda edizione che auguriamo prossima, anche la forma.

g. f.

Gazzettino Commerciale

Vini.

La situazione è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi dei vini buoni sono sempre sostenuti e gli affari, limitati al consumo giornaliero.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di aprile si sono fatti nei vini indigeni suoi nostri mercati:

Torino	l'ett. L.	39 —	a 54.—
Astigiano	» »	23 —	» 70.—
Monferrato	» »	24.—	» 36.—
Genova	» »	15.—	» 40.—
Verona	» »	20.—	» 100.—
Venezia	» »	17.—	» 60 —
Udine	» »	20.—	» 45.—
Modena	» »	23.—	» 70.—
Toscana	» »	10.—	» 60.—
Napoli	» »	11.—	» 70 —
Barletta	» »	16.—	» 45.—
Gallipoli	» »	18.—	» 22 —
Bari	» »	15 45	» 18 30
Milazzo	» »	22 00	» 23 00
Scoglietti	» »	19.—	» 20.—
Catania	» »	12 —	» 24.—
Sardegna	» »	10.—	» 18 —

Notizie telegrafiche.

Il Giappone si piega.

Hong Kong, 6. La situazione a Formosa è grave. Le *bandiere nere* (soldati della Manciuria) ispirano serie inquietudini. Gli inglesi e tedeschi pattugliano, proteggendo la colonia straniera.

Parigi, 6. Il ministro giapponese ha partecipato ieri nel pomeriggio ad Hanotaux che il Giappone per deferenza ai consigli amichevoli della Francia, Russia e Germania, rinuncia al possesso definitivo della penisola di Liaotung, compreso Port Arthur.

Parigi, 6. I *Débats* dicono che, dopo la ratifica del trattato di Simonaski, i Governi cinese e giapponese apriranno negoziati per determinare la natura di compensi da accordarsi al Giappone in seguito alla sua rinunzia alla cessione della penisola di Liaotung. A tali negoziati interverrebbero le potenze per appoggiare il Giappone.

Prossima fine di una insurrezione.

New York, 6. *Un dispaccio da Avana annunzia che gli insorti cubani tentarono una sorpresa a Chapada. Ebbero 10 morti e 30 feriti. Un capitano spagnuolo e sette soldati rimasero feriti.*

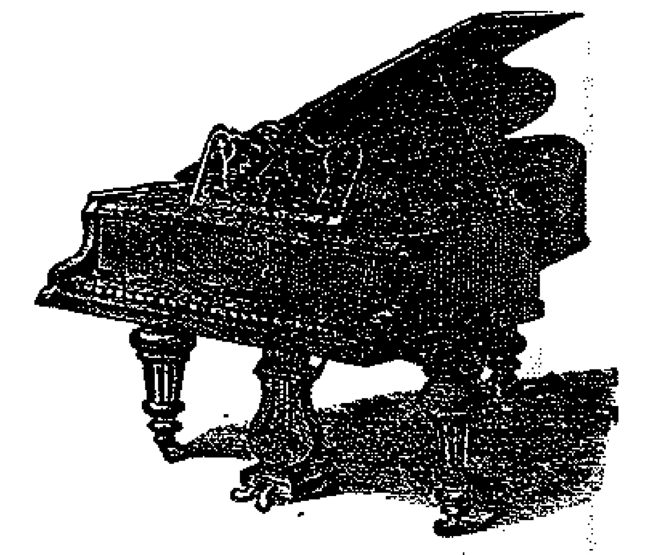
Madrid, 6. *Le ultime notizie ufficiali da Cuba fanno prevedere prossima la fine della insurrezione.*

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Grande Stabilimento
IDRO — ELETTRO — TERAPICO
con apposito locale per la cura KNEIPP
(sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.
Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.
D.r Domenico Calligaris.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA - ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

DITTA
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio
Tiene in deposito qualunque articolo di
PELLICCERIE
GARANTENDO DAL TARLO

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

RAZZÌA

preserva dalle Tarme gli abiti; distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, letti, quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori; stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C. MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce **gratis** e franco.

Badare che ogni scatolola di Razzia abbia inciso sul piombo

J. NEUMANN E C. - FIUME

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.— Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

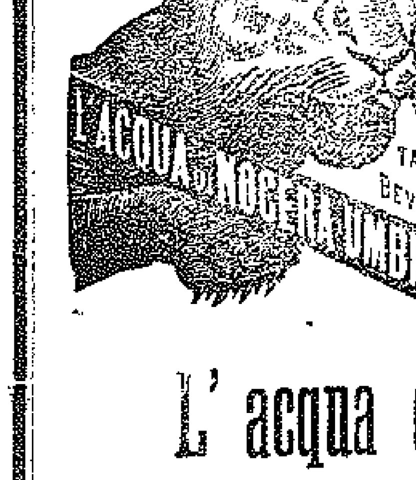
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA



è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che co detto la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene inequi, di digestione difficilissima; e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17:16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Magliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi **minuti.**

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine*, — *Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

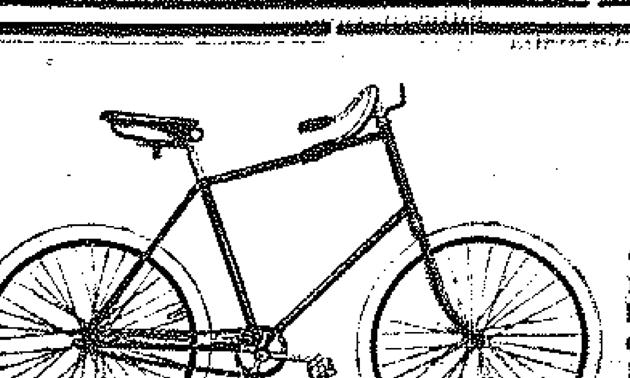
ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.



BICYCLETTE AJAX.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

La Farina lattea Nestlé vien **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

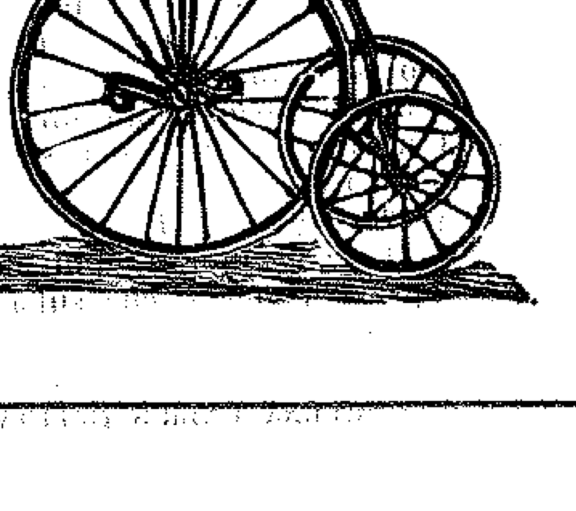
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso



divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco